

ISTITUTO COMPRENSIVO "NUNZIO INGANNAMORTE"
Gravina in Puglia (BA)
DIDATTICA A DISTANZA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
"CLASSI PRIME"

UNITÀ 2 – LA BIBBIA

Il Decalogo, all'inizio trasmesso oralmente, è una legge di vita per il bene dell'uomo: la via su cui camminare.

Dal libro dell'Esodo (Es 20,1-26)

Cap. 20

¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

³Non avrai altri dèi di fronte a me. ⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo.

⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te.

¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³Non ucciderai.

¹⁴Non commetterai adulterio.

¹⁵Non ruberai.

¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo.

¹⁷Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

¹⁸Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano.

¹⁹Allora dissero a Mosè: «Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!».

²⁰Mosè disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecchiate».

²¹Il popolo si tenne dunque lontano, mentre Mosè avanzò verso la nube oscura dove era Dio.

²²Il Signore disse a Mosè: «Così dirai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto che vi ho parlato dal cielo!

²³Non farete dèi d’argento e dèi d’oro accanto a me: non ne farete per voi!

²⁴Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò.

²⁵Se tu farai per me un altare di pietra, non lo costruirai con pietra tagliata, perché, usando la tua lama su di essa, tu la renderesti profana.

²⁶Non salirai sul mio altare per mezzo di gradini, perché là non si scopra la tua nudità”».

Dopo aver letto il testo rispondi ai seguenti quesiti

- Al versetto 5: “Non ti prostrerai” significa:

- A. Non ti getterai ai piedi.
- B. Non ti proteggerai con le tue mani.
- C. Non ti innamorerai.
- D. Non ti servirai del tuo prossimo.

- **Rileggi il versetto 9, come recita?**

- A. Sei giorni lavorerai e il sabato lo santificherai.
- B. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro.
- C. Sei giorni lavorerai e il settimo riposerai.
- D. Sei giorni lavorerai col sudore della fronte.

- **Che cosa afferma il Decalogo a proposito del sabato?**

- **Al versetto 14 che cosa significa il termine “adulterio”? Scegli fra le diverse proposte.**

- A. Tradire il marito o la moglie.
- B. Mancare di rispetto a una donna adulta.
- C. Alterare la verità dei fatti.
- D. Deridere un adulto mentre prega.

- **Commenta il versetto 16.**

- **Rispondi alla seguente domanda: che cosa disse il popolo a Mosè?**

- A. Dio ci ha parlato dal cielo! Non farete dèi d’argento e dèi d’oro!
- B. Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!
- C. Non abbiate timore: Dio . venuto per mettervi alla prova!
- D. Noi ascolteremo ogni tua parola, perché il suo timore sia sempre su di noi!

- **Rispondi alla seguente domanda: che cosa disse il Signore a Mosè? (vedi versetti 23 e 24)**

UNITÀ 3 – LA STORIA D'ISRAELE

La vicenda di Sansone ricorda che la storia di Israele è fatta anche di uomini disposti a dare la propria vita per la salvezza del popolo.

Dal libro dei Giudici (16,4-10.16-31)

Cap. 16

⁴In seguito [Sansone] si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila. ⁵Allora i principi dei Filistei andarono da lei e le dissero: «Seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande e come potremmo prevalere su di lui per legarlo e domarlo; ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento». ⁶Dalila dunque disse a Sansone: «Spiegami da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti». ⁷Sansone le rispose: «Se mi si legasse con sette corde d'arco fresche, non ancora secche, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». ⁸Allora i capi dei Filistei le portarono sette corde d'arco fresche, non ancora secche, con le quali lo legò. ⁹L'agguato era teso in una camera interna. Ella gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Ma egli spezzò le corde come si spezza un filo di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua forza non fu conosciuto. ¹⁰Poi Dalila disse a Sansone: «Ecco, ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; ora spiegami come ti si potrebbe legare».

¹⁶Ora, poiché lei lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo tormentava, egli ne fu annoiato da morire ¹⁷e le aprì tutto il cuore e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo di Dio dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza si ritirerebbe da me, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». ¹⁸Allora Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i principi dei Filistei e fece dir loro: «Venite, questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i principi dei Filistei vennero da lei e portarono con sé il denaro. ¹⁹Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; cominciò così a indebolirlo e la sua forza si ritirò da lui. ²⁰Allora lei gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli, svegliatosi dal sonno, pensò: «Ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui. ²¹I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con una doppia catena di bronzo. Egli dovette girare la macina nella prigione. ²²Intanto la capigliatura che gli avevano rasata cominciava a ricrescergli. ²³Ora i principi dei Filistei si radunarono per offrire un gran sacrificio a Dagon, loro dio, e per far festa. Dicevano: «Il nostro dio ci ha messo nelle mani Sansone nostro nemico». ²⁴Quando la gente lo vide, cominciarono a lodare il loro dio e a dire: «Il nostro dio ci ha messo nelle mani il nostro nemico, che devastava la nostra terra e moltiplicava i nostri caduti». ²⁵Nella gioia del loro cuore dissero: «Chiamate Sansone perché ci faccia divertire!». Fecero quindi uscire Sansone dalla prigione ed egli si mise a far giochi alla loro presenza. Poi lo fecero stare fra le colonne. ²⁶Sansone disse al servo che lo teneva per la mano: «Lasciami toccare le colonne sulle quali posa il tempio, perché possa appoggiarmi ad esse». ²⁷Ora il tempio era pieno di uomini e di donne; vi erano tutti i principi dei Filistei e sul terrazzo circa tremila persone fra uomini e donne, che stavano a guardare, mentre Sansone faceva i giochi. ²⁸Allora Sansone invocò il Signore dicendo: «Signore Dio, ricòrdati di me! Dammi forza ancora per questa volta soltanto, o Dio, e in un colpo solo mi vendicherò dei Filistei per i miei due occhi!». ²⁹Sansone palpò le due colonne di mezzo, sulle quali posava il tempio; si appoggiò ad esse, all'una con la destra e all'altra con la sinistra. ³⁰Sansone disse: «Che io muoia insieme con i Filistei!». Si curvò con tutta la forza e il

tempio rovinò addosso ai principi e a tutta la gente che vi era dentro. Furono più i morti che egli causò con la sua morte di quanti aveva uccisi in vita.³¹ Poi i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero e lo portarono via; risalirono e lo seppellirono fra Sorea ed Estaòl, nel sepolcro di Manòach suo padre. Egli era stato giudice d'Israele per venti anni.

Dopo aver letto il testo rispondi ai seguenti quesiti

- Nella prima parte del racconto i principi dei Filistei andarono da Dalila e, a proposito di Sansone, le dissero:

- A. ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento se ce lo consegnerai.
- B. spiegaci da dove proviene la sua forza così grande.
- C. ecco sette corde d'arco fresche, non ancora secche, con le quali lo legherai.
- D. seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande.

- Per quale motivo Dalila legò Sansone? Rispondi alla domanda scegliendo tra le varie possibilità.

- A. Per togliergli la forza.
- B. Per dargli più forza.
- C. Perché i Filistei potessero dargli più forza.
- D. Per costringere Sansone a dire la verità sulla sua forza.

- Quando i Filistei furono addosso a Sansone...

- A. ...lo legarono con sette catene di bronzo.
- B. ...gli tagliarono i capelli.
- C. ...gli cavarono gli occhi.
- D. ...lo strapparono dalle braccia di Dalila.

- Scegli fra il seguente completamento della frase. "Fatto prigioniero, Sansone fu condotto a":

- A. Sorek.
- B. Gaza.
- C. Estaòl.
- D. Gerico.

- Indica la divinità alla quale i Filistei offrivano i loro sacrifici.

- A. Dagon.
- B. Marduk.
- C. Filisteo.
- D. Manòach.

- «Il tempio rovinò addosso ai principi e a tutta la gente».

Così dice il versetto numero